

che non erano zonti. Da poi have lettere a di 24 da suo fratello con l' aviso del successo di quelli dui giorni, ch' è stato il contrario, *adeo* questi è rimasi confusi. Et la notte di San Jacomo li imbratono le arme sue sopra la porta, una d'oro et l'altra colorida con uno San Marco di carta come si suol tenir su le caxe in questa dieta, nè li ha valso dolersi; non pol andar da l' Archiduca, nè ha voluto el vadi havendoli fatto intender che 'l voleva andar ad alegrarsi de una fiola nasuda a Soa Excelentia. Non ha voluto *imo* li danno stridor driedo. *Tamen* lui non va fora di caxa et li soi vanno poco atorno. Et convien haver patientia. La Signoria non li dà licentia, et il Principe pensa manco di dargela. Scrive, il capitano Zorzi Fransperg è pur nel contà di Tiruol et non fa nulla. Questo Serenissimo ha mandato a rechieder al contà di Tiruol fanti 15 milia. Loro fanno una dieta a Bolzan, nè sono ancor risolti, per quanto dicono questoro. *Tamen* ha inteso che hanno fatto rispondere che li darano 20 milia fanti dandoli danari, altramente che non li poleno dar salvo gente comandate, qualli compito che haverano il quartirol si partirano. Questi di la dieta si fa qui a Spira, dicono che havendoli richiesto questo Serenissimo soccorso per andar l' Imperador in Italia a tuor la corona, da poi la nova intesa li voleno risponder, che per andar a incoronarsi, venendo l' Imperador in Allemagna li voleno dar quello sono ubligati, che sono fanti 20 milia et cavalli 4000, et non voleno darli per altro. Scrive, lo ambasciator del re di Hongaria è stato, Marti 24 passato in la dieta, et exposito il manifesto pericolo che haveva quel Re et tutto il regno rechiedendo soccorso. Ancora non li è stà dato risposta alcuna. Scrive, tutti li principi sono zonti a questa dieta. Li manca *solum* el marchexe Joachin di Brandsburg elector, el qual se dice andato a metter il re di Dazia in Stado. Manca *etiam* il duca Vielmo di Baviera. El conte Christoforo Frangipani è stato qui, et è stà expedito per Hongaria, per quello se dize. Heri è venuto nova di Hongaria, che 'l Signor turco ha dato tre battaglie a uno loco chiamato Petroyara-dino, ch' è di lo episcopo coloniense, loco molto forte et importante, et che non havia potuto far cosa alcuna, et che dentro vi era 1000 fanti boemi schiopetieri. Scrive come da 2000 fanti sono tra Bolzan et Meran, et dieno andar verso Milan et calar per il bergamasco, come l' ha inteso per certa via che li ha data Simon di Taxis, qual è venuto de qui. Scrive et supplica li sia data licentia.

270 A di 18. La mattina vene in Collegio sier Ni-

colò Michiel el dottor venuto capitano di Bergamo, in loco del qual andoe sier Vicenzo Trun, vestito di veludo cremexin, et referite di quelle occorentie di Bergamo, et come stava quella camera, e del presidio è in quella terra etc. Laudato *de more* dal Serenissimo.

Vene il Legato et ave audientia con li Capi di X.

Di campo, di sier Alvixe Pixani procurator, fo lettere date a Lambro, a di 16, hore 5 di notte. Come in questa mattina parti de li il proveditor zeneral Pexaro con il restante del colonello di domino Antonio da Castello, da fanti numero 1900, sichè saranno a ditta impresa di Cremona fanti 7000. Sichè è andato con lui 7 bandiere italiane et li sguizari quali vol menar con lui, i qual non voleno combatter, et in loco del colonello del ditto Antonio da Castello è stà posto sguizari. Scrive haver hauto lettere del signor Malatesta Baion capitano di le fantarie et di Hironimo Anzoleli vice colateral di sotto Cremona del desastro seguito, et morto Julio Manfron, Macon da Corezo etc. Le qual lettere saranno incluse. *Unde* mandò il secretario a lezerle a l' illustrissimo Capitano zeneral, il qual disse, zonto sia il Proveditor zeneral con li presidii, si daria uno altro assalto a Cremona; ma saria meo temporizar et aspectar la occasion, che voler per forza aquistar una terra con morte, che convegnerà esser di tanti homini da bene. Dicendo dubitar, volendo far tante imprese, un zorno non segui qualche gran disordine di summa importantia, che vi anderia poi il tutto. Scrive, il proveditor Pexaro ha voluto menar con se 1000 sguizari, et il capitano di essi sguizari non voleva andar volendo ducati 500 a conto di le sue page. Scrive, il signor Capitano zeneral nostro è risentito et li ha fato mal la stracà di heri, ha febre, è palido, non ha appetito, nè dorme: dice non haverà mal, nè vol mandar per medici, vien zoso a la messa poi torna a lo alozamento suo. Saria bon la Signoria nostra scrivesse una lettera exortandolo a mandar per medici etc. Scrive, per esser stà morto domino Julio Manfron, el signor Alvixe di Gonzaga 270* voria haver quella compagnia per haver adesso cavalli lizieri. Scrive, li cavalli lizieri fa poca factione, nè si vede cosa bona i fazano. Loro si scusa sono paesi stretti; ma è che dubitano di schioppi et arehibusi che al presente si usa nel guerizar. Scrive, per uno venuto da Milan si ha, spagnoli non temeno et non sono più in Milan di fanti 7000; de vietuarie villani ne condusseno pur in la terra, et ne metteno però in castello poca quantità, nel qual castello sono lau-